

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	HERAMBIENTE S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	CENTRO ECOLOGICO ROMEA
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Ravenna
Comune	Ravenna - Ravenna
Indirizzo	km 2,6 SS 309 Romea
CAP	48123
Telefono	0514225359
Fax	0514225194
Indirizzo PEC	herambiente@pec.gruppohera.it

SEDE LEGALE

Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Bologna
Comune	Bologna
Indirizzo	viale Carlo Berti Pichat 2/4
CAP	40127
Telefono	051287111
Fax	0514225200
Indirizzo PEC	herambiente@pec.gruppohera.it
Gestore	Roberto Boschi
Portavoce	Roberto Boschi

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale BSCRRT70E08B950K
Indirizzo Viale Carlo Berti Pichat 2/4
40127 - Bologna (Bologna)
Qualifica: Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita 08/05/1970
Luogo di nascita Cascina (Pisa)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Francesco Bruno
Codice Fiscale BRNFNC73D01D0860
Indirizzo via Massimo D'Azeglio 29
56125 - Pisa (Pisa)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
 Altro
Data di Nascita 01/04/1973
Luogo di nascita Cosenza (Cosenza)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Roberto Boschi
Codice Fiscale BSCRRT70E08B950K
Indirizzo Viale Carlo Berti Pichat 2/4
40127 - Bologna (Bologna)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
 Altro
Data di Nascita 08/05/1970
Luogo di nascita Cascina (Pisa)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NH140

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto TCF

Numero di addetti: 12

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Si tratta di un impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi. È costituito dalle seguenti sezioni:

- Trattamento emulsioni oleose;
- Trattamento chimico fisico di primo stadio;
- Trattamento chimico fisico di secondo stadio;
- Sezione di trattamento chimico fisico TCFA;
- Trattamento fanghi (ispessitore);
- Sezione di accumulo, equalizzazione e rilancio (Vasca Vp).

I rifiuti in ingresso possono essere conferiti mediante tubazioni o tramite autobotti e, una volta trattati, sono inviati all'impianto di trattamento TAS del Centro Ecologico Baiona o opportunamente smaltiti.

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto Disidrat

Numero di addetti: 12

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Si tratta di un impianto dedicato al trattamento di rifiuti, fangosi pompabili, fangosi palabili e polverulenti.

È costituito da tre linee principali:

- Linea di trattamento fanghi pompabili non pericolosi;
- Linea di pretrattamento fanghi pompabili pericolosi;
- Linea di trattamento delle matrici palabili.

I fanghi in ingresso possono essere conferiti tramite tubazione o autobotte

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	1.210,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	16,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	3.230,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Sodio Solfuro		SOLIDO	99 %	H301	215-211-5	10,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - RIFIUTI PERICOLOSI HP6	-	LIQUIDO	%	H300,H310,H330,H3 60		1.200,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Sodio Solfuro		SOLIDO	99 %	H400	215-211-5	10,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - SODIO IPOCLORITO --SOLUZIONE, CLORO ATTIVO	7681-52-9	LIQUIDO	15 %	H314,H400,EUH 031		6,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - RIFIUTI PERICOLOSI HP14	-	LIQUIDO	%	H411		3.230,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	16	100	200	0,1600000	0,0800000
E2	3.230	200	500	16,1500000	6,4600000
H2	1.210	50	200	24,2000000	6,0500000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	24,200	6,050
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	-	-
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	16,310	6,540

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Roberto Boschi , nato a Cascina provincia di Pisa, in data 08/05/1970, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di km 2,6 SS 309 Romea sito nel comune di Ravenna - Ravenna provincia di Ravenna consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE - Comune di Ravenna

PREFETTURA - Prefettura - UTG - RAVENNA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna

ARPA - Sezione provinciale di Ravenna - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 05/02/2019 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICIO ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA	Viale V.Zo Randi, 25 48121 - Ravenna (RA)	com.ravenna@cert.vigilfuoco.it null
COMUNE	Comune di Ravenna	COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE	Piazza Del Popolo, 1 48121 - Ravenna (RA)	comune.ravenna@legalmail.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - RAVENNA	Piazza del Popolo, n. 26 48120 - Ravenna (RA)	protocollo.prefra@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Protezione Civile	Viale Silvani, 6 40122 - Bologna (BO)	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it null
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna	Sezione provinciale di Ravenna	Via Alberoni, 17-19 48120 - Ravenna (RA)	dirgen@cert.arpa.emr.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA	Via Aposazza 3 40128 - Bologna (BO)	dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	SGS OHSAS 18001:2007	Bureau Veritas	IT279075/UK	2018-02-15
Ambiente	AIA	Provincia di Ravenna (ora ARPAE SAC)	1656	2012-05-16
Ambiente	SGA ISO 14001:2015	Bureau Veritas	IT279078/UK	2018-06-20

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Comitato Tecnico Regionale (CTR)

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:13/11/2018

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:14/02/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:10/12/2018

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Mappa_CE.Romea.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 5.24 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse		1.000	NE
Case Sparse	via Guiccioli	2.000	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Herambiente Servizi Industriali	10	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Herambiente impianto CDR	50	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Herambiente impianto IRE	50	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Discarica rifiuti NP e P	100	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione		1.800	S
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni		2.000	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS 309 Romea	300	E
Strada Provinciale	SP 1	1.800	O
Strada Comunale	Via Guiccioli	0	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco delta del Po	300	E
Altro - Scolo Cerba	Scolo Cerba	1.300	N
Altro - Scolo Tomba	Scolo Tomba	200	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

Acquifero superficiale	-0	SE-NO
------------------------	----	-------

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0440	0,0550	0,1520	0,2020
Fo	2,4780	2,4890	2,5780	2,5230
Tc*[s]	0,2610	0,2760	0,2770	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R3

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5 (giorno), F2 (notte)

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,34

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il Centro Ecologico Romea, situato all'interno del Comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti al km 2,6 della S.S. 309 Romea (RA), è costituito da due impianti:

- Impianto TCF (trattamento chimico fisico di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi);
- Impianto DISIDRAT (trattamento fanghi pompabili, palabili, ceneri, terreni).

L'Impianto TCF è costituito dalle seguenti sezioni:

- Trattamento emulsioni oleose;
- Trattamento chimico fisico di primo stadio;
- Trattamento chimico fisico di secondo stadio;
- Sezione di trattamento chimico fisico TCFA;
- Trattamento fanghi (ispessitore);
- Sezione di accumulo, equalizzazione e rilancio.

L'Impianto DISIDRAT è costituito da tre linee di trattamento fanghi, ognuna suddivisa in diverse sezioni di trattamento:

- Linea di trattamento dei fanghi pompabili non pericolosi (sezione di ricevimento e stoccaggio, sezione di trattamento);
- Linea di trattamento dei fanghi pompabili pericolosi (sezione di ricevimento e stoccaggio, sezione di trattamento);
- Linea di trattamento delle matrici palabili (sezione di ricevimento e stoccaggio).

Inoltre sono presenti anche due linee di inertizzazione dei rifiuti.

I rifiuti in ingresso al Centro Ecologico Romea provengono o dagli impianti coinsediati nel Comparto 2,6 (percolati delle discariche, acque di processo dei vari impianti) oppure possono essere conferiti da terzi tramite automezzi.

Il refluo trattato in uscita dall'Impianto TCF viene inviato all'Impianto di trattamento TAS del Centro Ecologico Baiona per un trattamento finale. I rifiuti oleosi in uscita dal trattamento emulsioni vengono opportunamente smaltiti / recuperati.

I rifiuti in uscita dall'Impianto DISIDRAT, opportunamente trattati, vengono inviati ad impianti di smaltimento/recupero esterni.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Sodio Solfuro

PERICOLI PER LA SALUTE - La tossicità accertata per la sostanza è solo per via di ingestione, però si riportano qui i quantitativi in quanto rientrante nella nota 7 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - RIFIUTI PERICOLOSI HP6

PERICOLI PER LA SALUTE - I rifiuti a cui è attribuita la caratteristica di pericolo HP6 "Tossicità acuta" sono assimilabili complessivamente e in via generale alla categoria di sostanze pericolose H2 in parte 1 dell'allegato 1 del D. Lgs. 105/2015.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Sodio Solfuro

PERICOLI PER L AMBIENTE - La sostanza pericolosa ha come caratteristica di pericolo la tossicità per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - RIFIUTI PERICOLOSI HP14

PERICOLI PER L AMBIENTE - I rifiuti genericamente classificati come Ecotossici HP14 devono essere in tutti i casi considerati alla stregua di sostanze o miscele pericolose per l'ambiente di cui alle categorie E2 in parte 1 dell'allegato 1 del D.Lgs. 105/2015

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - SODIO IPOCLORITO --SOLUZIONE, CLORO ATTIVO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

1. Rottura della manichetta di scarico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Area completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti;

- Cordolatura dell'area con adeguate pendenze che convogliano eventuali rilasci in una vasca interrata.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Tutte le operazioni di scarico/carico ATB sono presidiate sul campo da almeno un operatore HERAmbiente;

- Esiste un'istruzione operativa del Sistema di Gestione della Sicurezza specifica per la gestione delle manichette flessibili (IO.0318),

- Esiste una procedura specifica del SGS per la manutenzione degli impianti (P.0177);

- Sviluppo di programmi di formazione informazione e addestramento degli operatori HERAmbiente.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza (stivali, guanti, tuta, maschera ecc.);

- Materiale adsorbente per contenere l'area di sversamento;

- Barriere adsorbenti per convogliare il liquido verso la caditoia più vicina.

- Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

2. Perdita da tubazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Tutte le tubazioni sono a vista (perdita facilmente rilevabile);

- Misuratori di portata in ingresso al trattamento con segnale riportato a sala controllo che consentono di rilevare tempestivamente un'eventuale rottura delle tubazioni;

- Tutte le tubazioni corrono su aree pavimentate;

- Sono presenti valvole manuali di intercettazione nei vari punti di manovra

Sistemi organizzativi e gestionali: - Funzionamento solo diurno, con operatori sempre presenti in sala controllo, delle sezioni di impianto potenzialmente interessate dalla presenza di rifiuti assimilabili alle sostanze pericolose;

- Tutti i trasferimenti dei rifiuti a trattamento sono gestiti da sala controllo;

- Esiste una procedura specifica del SGS per la manutenzione degli impianti (P.0177);

- Sviluppo di programmi di formazione informazione e addestramento degli operatori HERAmbiente;

- **Attività di manutenzione svolte con applicazione rigorosa di un sistema di Permessi di lavoro (P.0120)**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza (stivali, guanti, tuta, maschera ecc.);

- **Materiale adsorbente per contenere l'area di sversamento;**
- **Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento,**
- **Aspirazione con autopurgo e rilancio alla vasca di stoccaggio più opportuna.**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

3. Sovrariempimento in fase di carico dei serbatoi o delle vasche

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistemi di livello indipendenti con segnalazione in sala controllo per l'alto e l'altissimo livello;

- **Blocco automatico delle pompe di carico per raggiungimento dell'altissimo livello;**
- **Bacini di contenimento rivestiti a perfetta tenuta**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Funzionamento solo diurno, con operatori sempre presenti in sala controllo, delle sezioni di impianto potenzialmente interessate dalla presenza di rifiuti assimilabili alle sostanze pericolose;

- **Tutti i trasferimenti dei rifiuti a trattamento sono gestiti da sala controllo;**
- **Esiste una procedura specifica del SGS per la manutenzione degli impianti (P.0177);**
- **Sviluppo di programmi di formazione informazione e addestramento degli operatori HERAmbiente;**
- **Attività di manutenzione svolte con applicazione rigorosa di un sistema di Permessi di lavoro (P.0120)**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza (stivali, guanti, tuta, maschera ecc.);

- **Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento.**

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

4. Rottura della manichetta di carico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Area completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti;

- **Cordolatura dell'area con adeguate pendenze che convogliano eventuali rilasci in una vasca interrata.**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Tutte le operazioni di scarico/carico ATB sono presidiate sul campo da almeno un operatore HERAmbiente;

- Esiste un'istruzione operativa del Sistema di Gestione della Sicurezza specifica per la gestione delle manichette flessibili (IO.0318),
- Esiste una procedura specifica del SGS per la manutenzione degli impianti (P.0177);
- Sviluppo di programmi di formazione informazione e addestramento degli operatori HERAmbiente.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza (stivali, guanti, tuta, maschera ecc.);

- **Materiale adsorbente per contenere l'area di sversamento;**
- **Barriere adsorbenti per convogliare il liquido verso la caditoia più vicina.**
- **Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento.**

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

5. Rilascio di rifiuti fangosi pompabili in fase di scarico ATB nelle vasche di stoccaggio S101 e S102

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Area completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti

Sistemi organizzativi e gestionali: - Tutte le operazioni di scarico/carico ATB sono presidiate sul campo da almeno un operatore HERAmbiente;

- Esiste un'istruzione operativa del Sistema di Gestione della Sicurezza specifica per la gestione delle manichette flessibili (IO.0318),
- Esiste una procedura specifica del SGS per la manutenzione degli impianti (P.0177);
- Sviluppo di programmi di formazione informazione e addestramento degli operatori HERAmbiente.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza (stivali, guanti, tuta, maschera ecc.);

- **Materiale adsorbente per contenere l'area di sversamento;**
- **Barriere adsorbenti per convogliare il liquido verso la caditoia più vicina.**
- **Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento.**

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Non sono presenti scenari incidentali con effetti al di fuori dei confini di stabilimento.

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro del stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Sodio Solfuro	14/05/2013
1.2) SODIO IPOCLORITO --SOLUZIONE, CLORO ATTIVO	25/09/2016
1.3) RIFIUTI PERICOLOSI HP14	24/10/2018
1.4) Sodio Solfuro	14/05/2013
1.5) RIFIUTI PERICOLOSI HP6	24/10/2018